

NOTIZIARIO

DELLA SEZIONE DEL C.A.I.

DI VARALLO



NERA (m. 1570)



NOTIZIARIO

della Sezione C.A.I. di **VARALLO**

Tenuta ad Alagna l'Assemblea dei Soci per l'anno 1959

Per l'Assemblea dell'anno 1959 della Sezione di Varallo del C.A.I. è stata scelta ancora una volta Alagna, il cui nome ricorre sovente nella storia dell'alpinismo valesiano e la cui attrattiva è sempre un richiamo per coloro che amano la montagna.

Due autoupullman hanno trasportato ad Alagna i Soci venuti dalle Sottosezioni di Ghemme, Romagnano, Grignasco, Borgosesia e numerosi pure di Varallo; ed essi, dopo aver assistito alla Messa nella chiesa parrocchiale, celebrata da mons. Gatti, e aver partecipato ad un ricevimento con vino d'onore offerto all'Albergo Guglielmina dal Corpo Guide e Portatori di Alagna, che in tale occasione celebravano pure la loro festa annuale, si sono riuniti nell'accogliente salone-teatro dell'Unione Alagnese, gentilmente concesso, per l'assemblea.

Erano presenti: il Presidente ing. Gianni Pastore; il vice-presidente Zacchini Giuseppe; i consiglieri Bonfanti Giovanni, Camaschella Ezio, De Alberto Piero, Erbetta Giuseppe, Ferro dr. Renato, Fontana Mario, Fuselli geom. Guido, Mo-

nera Amedeo Luigi, Piana Andrea, Ponti enol. Guido, Vecchiotti Adolfo, Zanada Carlo, Zanello dr. Orazio, Zoli Carlo; il segretario Tosi Giuseppe ed oltre 120 Soci, che hanno preso posto nella sala ed hanno seguito con interesse lo svolgimento dell'assemblea; fra essi numerosi ancora gli alpinisti della vecchia guardia, i più gelosi custodi del patrimonio di storia e di gloria del Sodalizio.

Assenti, ma presenti con una cordiale adesione, i sigg. Don Luigi Ravelli, dott. Luciano Depaulis, dott. Ovidio Raiteri e cav. Pietro Tonduti.

Il Presidente dott. ing. Gianni Pastore, aperta la seduta, ha subito fatto una succinta ma chiara relazione sulla attività svolta, riallacciandosi in certo modo a quanto aveva già pubblicato sul «Notiziario Sezionale» e ad un certo punto l'ha interrotta per rendere onore ad una vecchia guida, Gabbio Eugenio di Riva-Valdobbia, il quale ha acquistato il diritto di fregiarsi del distintivo di «Guida Emerita», che l'ing. Pastore gli ha poi consegnato, mentre l'assemblea tributava al vecchio Gabbio un caloroso applauso,

Più che un figlio del Rosa, il Gabbio, robusto e massiccio, è un figlio del Corno Bianco, che si staglia ardito e ripido nel cielo e che egli ha scalato, a dir poco, oltre sessanta volte.

Portatore dal 1934, il Gabbio fu promosso guida nel 1937, dopo aver frequentato l'apposito corso presso la Scuola Militare di Alpinismo di Courmayeur.

Il Conto Consuntivo 1958 e il Bilancio Preventivo 1959 vennero quindi dettagliatamente illustrati dal Presidente, che ha pure completato i suoi chiarimenti sul cambio della gestione avvenuto alla Capanna Gnifetti, affidata per cinque anni alle cure delle guide di Alagna, sotto la vigilanza del capo-guida Enrico Chiara.

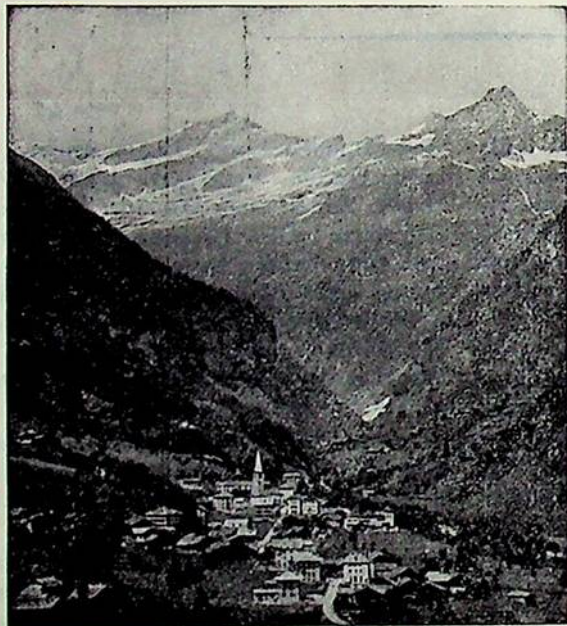
La relazione del Presidente e i due

documenti contabili furono in seguito approvati dall'assemblea con una unanimità che volle essere anche una attestazione di assoluta fiducia verso la Presidenza.

Successivamente l'ordine del giorno prevedeva le nomine per l'avvicendamento del Consiglio; nuovo vice-presidente è stato eletto il geom. Guido Fuselli, con votazione lusinghiera; consiglieri vennero nominati i sigg.:

Zanello Orazio	con voti	105	(conferma)
Zambiasi Giuseppe		103	
Geom. Zanolini Igino		90	
Geom. Milone Carlo		74	
Zoli Carlo		73	(conferma)

A revisori dei conti furono confermati i sigg. rag. cav. Leonida Boccione, avv. cav. Luciano Gilodi e Ugo Ruggeri.



ALAGNA

Alagna, dove fu tenuta l'assemblea sociale dell'anno scorso, è il paese valesiano che ha maggiori vincoli colla storia della nostra Sezione del C.A.I. Alagna è il punto di partenza delle ascensioni al Monte Rosa; è stata culla e patria di uomini che hanno legato il loro nome a punte della grande montagna e alle glorie dell'alpinismo italiano; è sede dell'unico Corpo di Guide e Portatori del C.A.I. in Valsesia; ad Alagna furono costruite, asse su asse, le Capanne alpine (Gnifetti, Valsesia, Resegotti) che poi furono portate, ricostruite e ancorate sui roccioni del Rosa; il paese ospitò sovente le nostre assemblee sezionali. Alagna è veramente degna di essere la capitale di quel piccolo regno di bellezza montana dominato dal roseo colosso.

Per acclamazione sarebbero stati indubbiamente confermati nella carica di Delegati all'Assemblea dei Delegati il dr. Ovidio Raiteri di Borgosesia ed il prof. Gerolamo Raffagni di Romagnano se il Presidente non avesse avvertito che il dr. Raiteri gli aveva scritto rinunciando alla carica in modo assoluto, a causa di nuovi impegni di lavoro. Varie proposte sono sorte di non accettare le dimissioni di Raiteri insistendo perchè rimanesse al suo posto; alla fine tutti però si sono arresi di fronte alle ragioni esposte dal dimissionario e suffragate dal Presidente; e così l'assemblea, espresso un vivo ringraziamento al dr. Raiteri per l'opera appassionata sempre svolta e impegnandolo a rimanere, anche in modo indiretto, nella famiglia del C.A.I. valesiano, ha acclamato nuovo Delegato il sig. A. Luigi Morera, che fu in anni passati segretario della Sezione, e con lui ha confermato nella carica il prof. Raffagni.

Successivamente l'Assemblea:

— Ha designato Mera a sede dell'assemblea dell'anno 1960.

— Informata dal rag. Modesto Mo di Grignasco dell'intenzione della « Giovane Montagna Novarese », che egli presiede, di festeggiare l'80° compleanno di don Ravelli con una manifestazione che si svolgerà in settembre a Mera, ha deciso di

associarsi di cuore alla cerimonia in onore del vecchio Parroco-alpinista valesiano, che scalò tutte le punte del Rosa e sempre e solo sentì la montagna come espressione della bellezza del creato e della grandezza di Dio.

— Ha accolto la proposta del socio Marcello Bertone di organizzare per il venturo autunno una gita a Torino per visitare il « Museo Nazionale della Montagna »: sarà un'occasione gradita per incontrarsi con la Famiglia Valesiana.

— Ha deciso infine di affidare ad un telegramma il vivo ringraziamento della Sezione al Ministro Giulio Pastore che col suo autorevole interessamento ha ottenuto per la dotazione della Stazione del Corpo Soccorso Alpino di Varallo una coppia di radio-telefoni.

A mezzogiorno l'assemblea ha posto fine ai suoi lavori, ed i convenuti, assieme al gruppo delle guide e portatori di Alagna, si sono tosto recati all'Albergo Moderno, nel cui salone è seguito il banchetto sociale, che il gestore sig. Giorgio Quazzola ha servito con inappuntabilità e distinzione.

Il pomeriggio è trascorso in amichevoli conversari o in gite nei dintorni, tanto la giornata era bella di cielo e di sole.

Un grave lutto ha colpito la famiglia alpinistica italiana e valesiana colla morte del Cav. GIUSEPPE GUGLIERMINA. La sua figura non ha bisogno di essere illustrata: pioniere, studioso, appassionato, lascia un perenne ricordo fra quanti praticano la montagna ed in particolare fra i Soci della Sezione di Varallo del C.A.I., della quale fu Presidente ed era stato poi proclamato Presidente Onorario.

Sulle « Vette » raggiunte, nella preghiera dell'Alpinista, il suo ricordo sarà unito a quello di tutti i Caduti della Montagna.

Il Presidente parla ai Soci

Cari Amici,

Abbiamo trascorso insieme un altro anno ed è un piacere per me farVi sapere quale e quanto cammino abbiamo percorso e cosa vogliamo fare nel prossimo futuro.

CAPANNA GNIFETTI — L'esperimento ha avuto buon esito sia dal lato economico che dal lato organizzativo. Guardando i due ultimi bilanci, noterete infatti che l'incasso, apparentemente inferiore a quello dell'anno scorso, in effetti risulta superiore se gli si assommano tutte le spese ed i lavori che il Gestore ha fatto in Capanna a suo carico in vece nostra. Non ci rimane altro da fare quindi che seguire questa strada, sperando che gli alpinisti si avviino sempre più numerosi verso i nostri Rifugi.

TERRENO IN ZONA « CROCE CASATI » A QUOTA 3400 — Finalmente, dopo lunghe e burocratiche peregrinazioni, siamo riusciti ad avviare le regolari pratiche per l'affitto di detto terreno. Parallelamente provvederemo ora ad allestire anche la pratica per l'acquisto, molto più difficoltosa e laboriosa. Comunque, se riusciremo a mandare in porto la pratica d'affitto trentennale ripetibile, sarebbe già un buon passo in avanti e ci lascerebbe sufficientemente sicuri ed al coperto per il prossimo futuro.

DON RAVELLI - GUIDA DELLA VALSESIA — Fiasco su quasi tutta la linea; fiasco finanziario, ben intesi, in quanto gli organi competenti, vuoi per una ragione, vuoi per un'altra, hanno risposto picche alle nostre richieste di sovvenzione. Ritenteremo, nella fiducia di poter superare gli ostacoli che si sono frapposti alla pubblicazione dell'ultima edizione della celebre guida valesiana.

LAVORI ESTIVI AL MONTE ROSA — Ci siamo accordati con la Guida Emerita Gabbio di Riva, e siamo certi di poter svolgere un buon lavoro. Il programma sarà il seguente:

- 1) ripristino ponti sul fiume Sesia per mulattiera Alpi Vigne;
- 2) rinnovo segnaletica nei sentieri più battuti;
- 3) tinteggiatura e manutenzione delle Capanne Valsesia e Resegotti.

Di anno in anno potremo così migliorare i servizi di tutta la zona, mettendo a disposizione degli alpinisti-escursionisti una organizzazione sempre più efficiente e sicura.

LE 100 SUL MONTE ROSA — Per iniziativa del noto giornalista Fulvio Campiotti, nel prossimo luglio cento alpiniste prove-

nienti dalle più svariate Sezioni italiane e straniere saliranno alla Capanna Margherita per commemorare le alpiniste Claude Kogan, parigina, e Von Der Stratten, belga, cadute tragicamente lo scorso anno sull'Himalaya nel tentativo di vincere il favoloso Cho-Oyu. Giornali e radio hanno già preannunciato questa spedizione, le cui fasi saranno riprese anche dalla televisione italiana e da quella americana. Il C.A.I. di Varallo si è assunta l'organizzazione tecnica di questa spettacolare spedizione, che avrà la Gnifetti come campo-base. Il compito che abbiamo accettato di svolgere (e che abbiamo già svolto nelle sue fasi preliminari), non è dei più semplici e comporta non poche responsabilità, ma servirà ad attirare l'attenzione mondiale sul nostro glorioso C.A.I. e sui nostri Rifugi, ed è inutile dilungarsi sui vantaggi che ne deriveranno.

BOLOGNA - 8 MAGGIO - ASSEMBLEA DEI DELEGATI

— E' stata favorevolmente accolta la proposta di aumentare la quota sociale di lire 100 per l'accensione di una assicurazione a favore del Corpo Soccorso Alpino, di cui tutti conoscete l'importanza e l'utilità. Ritengo sia doveroso sostenere questa attività, tanto più che essa, non solo è una emanazione del C.A.I., ma è parte integrante del C.A.I. stesso. Come giustamente disse il nostro Presidente Generale, non basta spingere i giovani ad andare verso la montagna, ma bisogna anche aiutarli in questa loro aspirazione e soccorrerli quando è necessario. Il Presidente Generale si è anche favorevolmente espresso nei confronti di quelle Sezioni che cercano di vivere il più vicino possibile alla Sede Centrale, in quanto il sangue che tiene in vita il nostro sodalizio non deve scorrere dal centro verso la periferia, ma dalla periferia verso il centro. Questa dichiarazione è stata da noi accolta con entusiasmo, anche perchè ci sentiamo i promotori di tale nuova impostazione, e pertanto abbiamo subito espresso al Consiglio Centrale la nostra piena approvazione e ci siamo dichiarati disposti a prestare tutta la nostra solidale collaborazione. Se son rose fioriranno! E' un augurio che speriamo di tutto cuore si avveri, sicuri che solo in questo modo si potrà continuare la nobile tradizione del nostro sodalizio.

CHE COSA SIAMO E CHE COSA VOGLIAMO DIVENTARE? — Il C.A.I. è sorto in Italia nel 1863 come Ente indipendente ed ha conservato fino ad ora, sia pure attraverso le vicissitudini che conosciamo, la sua indipendenza, che oltretutto ben si adatta allo spirito dell'alpinista, che nella montagna cerca quella libertà di spirito e quella indipendenza di azione che non sempre riesce a trovare al piano nella vita quotidiana, libertà e indipendenza che lungi dal rappresentare, come alcuni sostengono, la cristallizzazione di vecchi e superati principî, sono invece tra le più genuine e giovanili espressioni dell'uomo moderno che non teme la responsabilità e la sa affrontare a viso aperto. E' vero che con l'andare degli anni le attività del C.A.I., moltiplicandosi, hanno aperto nuove e gravose voci di spesa, ma è

altrettanto vero che molte spese, investimenti ed oneri, si sarebbero potuti evitare con una più prudente amministrazione e con una maggior aderenza ai principî del C.A.I. stesso. Il che sarebbe a dire:

- 1) evitare di costruire Rifugi raggiungibili con strade carrozzabili o con mezzi meccanici, in spregio di quelle che sono le finalità del nostro sodalizio. I denari che costano questi Rifugi potrebbero essere meglio investiti in altre opere urgenti e più consone allo spirito del C.A.I.;
- 2) attuare una migliore e più profonda collaborazione tra le Sezioni periferiche e la Sede Centrale, onde svolgere un maggior volume di lavoro senza aumentare le spese di gestione;
- 3) richiedere allo Stato un contributo fisso annuo a favore del Corpo Soccorso Alpino, che rappresenta in definitiva un servizio di pubblica utilità aperto a tutti coloro che ne hanno bisogno. Basti pensare che in questi tre ultimi anni, solo il 14 % degli alpinisti salvati ed assistiti dal C.S.A. era iscritto al C.A.I.;
- 4) aumentare ragionevolmente le quote sociali. Si tratterebbe indubbiamente di un sacrificio, che sarebbe però largamente compensato da migliori e più efficienti servizi.

Cari Amici, ho voluto esporVi il mio pensiero per debito di sincerità nei Vostri confronti, sapendo di rivolgermi a dei veri amanti della montagna, che vedono in essa non solo uno sprone morale, ma anche il simbolo della libertà, pur se per conquistarla occorre fare dei sacrifici.

Il Presidente Sezione C.A.I. Varallo
GIANNI PASTORE.



Da MERA

l'alta Valgrande
e il Monte Rosa

ASSEMBLEA SOCIALE

NERA - 12 giugno 1960

I Soci sono convocati in Assemblea Ordinaria per domenica 12 giugno a NERA, per trattare il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

- 1) *Lettura del verbale dell'Assemblea precedente.*
- 2) *Relazione del Presidente.*
- 3) *Consegna del distintivo di benemerita ai Soci venticinquennali.*
- 4) *Conto Consuntivo 1959.*
- 5) *Bilancio Preventivo 1960.*
- 6) *Autorizzazione all'esercizio provvisorio.*
- 7) *Nomina del Vice-Presidente (scade Zacchini Giuseppe).*
- 8) *Nomina di cinque Consiglieri (scadono: De Alberto Piero, Piana Andrea, Ferro Dott. Renato, Mariani Dario, Zambiasi Giuseppe per dimissioni).*
- 9) *Nomina Delegati all'Assemblea dei Delegati.*
- 10) *Nomina di tre Revisori dei Conti.*
- 11) *Designazione della localit  per l'Assemblea 1961.*
- 12) *Proposte dell'Assemblea.*

Tutti gli uscenti sono rieleggibili.

Per intervenire all'Assemblea i Soci dovranno presentare la tessera del C.A.I. in regola per l'anno 1960.

La Sezione organizza per l'occasione un servizio gratuito di autopullman, in partenza da Ghemme alle ore 8, da Borgosesia alle ore 8,30 e da Varallo alle 8,45.

A Nera, nella chiesina della Madonna della Neve, sar  celebrata la S. Messa alle ore 10, indi avr  luogo l'Assemblea ed alle ore 12,30 seguir  il pranzo sociale negli Alberghi Capricorno e Rifugio Borgosesia.

Conto Consuntivo Esercizio 1959

ENTRATE

1) Fondo Cassa al 31 dicembre 1958	L.	4.491.523	
2) Interessi su titoli e depositi	»	150.654	
3) Reddito Rifugio Gnifetti	»	885.300	
4) Reddito altri Rifugi	»	16.365	
5) Ricavo quote sociali e distintivi	»	592.750	
6) Contributi vari Enti e persone		—	
Totale generale entrate	L.	6.136.592	6.136.592

USCITE

1) Spese acquisto bollini e tesseramento	L.	335.000	
2) Spese affitto, luce e manutenzione sede	»	92.272	
3) Personale segreteria	»	48.000	
4) Cancelleria, stampati, poste telegrafiche	»	55.875	
5) Abbonamenti e volumi per biblioteca	»	51.568	
6) Notiziario Sezionale	»	82.000	
7) Manutenzione sentieri alpini	»	10.000	
8) Assemblea Sociale	»	50.000	
9) Manutenzione ed arredamento Rifugi Gnifetti, Valsesia, Balmenhorn e Resegotti	»	674.497	
10) Spese straordinarie per contributi diversi	»	152.000	
12) Spese straordinarie per Sotto-Sezioni	»	20.000	
13) Spese straordinarie per materiale ed istruzione alpinistica	»	41.400	
Totale generale uscite	L.	1.612.612	1.612.612
Fondo cassa	L.		4.523.980

REDDITI PASSIVI

1) Fondo stanziamento costruzione Rifugi	L.		4.200.000
Attivo d'Amministrazione	L.		323.980

Bilancio Preventivo Esercizio 1960

ENTRATE

1) Fondo Cassa al 31 dicembre 1959	L.	4.523.980	
2) Interessi su titoli e depositi	»	130.000	
3) Reddito Rifugio Gnifetti	»	800.000	
4) Reddito altri Rifugi	»	10.000	
5) Ricavo quote sociali e distintivi	»	500.000	
6) Contributi vari, Enti e persone	»	10.000	
Totale Entrate	L.	5.973.980	5.973.980

USCITE

1) Spese acquisto bollini e tesseramento	L.	300.000	
2) Spese affitto, luce e manutenzione sede	»	200.000	
3) Personale segreteria	»	48.000	
4) Cancelleria, stampati, posteografoniche	»	100.000	
5) Abbonamenti e volumi biblioteca	»	100.000	
6) Notiziario Sezionale	»	100.000	
7) Manutenzione sentieri alpini	»	60.000	
8) Assemblea Sociale	»	60.000	
9) Manutenzione ed arredamento Rifugi Gnifetti, Valsesia, Balmenhorn e Resegotti	»	300.000	
10) Fondo costruzione Rifugi anni 1954-1959	»	4.200.000	
Fondo costruzione Rifugi anno 1960	»	200.000	
11) Spese straordinarie per contributi diversi	»	40.000	
12) Spese straordinarie per Sotto-Sezioni	»	40.000	
13) Spese straordinarie per materiale e istruzione alpinistica	»	100.000	
14) Spese straordinarie per organizzazione Soccorso Alpino	»	20.000	
Totale uscite	L.	5.868.000	5.868.000
Fondo riserva e imprevisti	»		105.980
Ritornano	L.		5.973.980

Il Natale del C.A.I.

a Sabbia e a Cervarolo

La poesia del « Natale Alpino », organizzato dalla Sezione di Varallo del C.A.I., si è ripetuta anche quest'anno con esito lusinghiero e, come nelle scorse edizioni, ha provato quanto la gentile e generosa manifestazione sia sentita in tutta la Valle per quello spirito di solidarietà alpina che ogni volta essa pone in giusto rilievo.

La mattina di S. Stefano — con in cuore ancora viva la serenità del Natale, la festa che glorifica, con l'avvento del Messia, la bontà, la fraternità e la solidarietà umana —, una schiera di soci e di simpatizzanti del C.A.I. valesiano si è recata da Varallo in pullman a Boccioiaro e di qui a piedi ha raggiunto Sabbia salendo la vecchia mulattiera. La comitiva è stata ricevuta calorosamente dalle autorità del paese e da un gruppo di donne che indossavano il pittoresco costume valligiano; tutti si sono poi raccolti nella chiesa parrocchiale, assistendo alla Messa celebrata da un Padre Franciscano del Convento di Varallo.

E' quindi seguita, in un'aula delle Elementari, la cerimonia, festosa e commovente, della consegna dei doni ai bimbi di Sabbia. Presenti il presidente della Sezione varallese del Club Alpino, ing. Gianni Pastore, il quale in un anno di attività ha dimostrato con quanta passione e con quanto dinamismo egli svolga le mansioni affidategli, il vice-presidente sig. Giuseppe Zacchini, il segretario sig. Giuseppe Tosi, vari consiglieri e soci, le autorità di Sabbia e numerosi compaesani, sono stati distribuiti i pacchi, colmi di doni e confezionati come in passato grazie alla generosità di amici e simpatizzanti del C.A.I. Ha quindi preso per primo la parola il sindaco di Sabbia, cav. Luigi Frigiolini, il quale, anche a nome dei bimbi, il cui volto era raggiante di gioia e di felicità, ha espresso un fervido ringraziamento ai dirigenti del C.A.I. di Varallo, promotori di una delle più gentili iniziative a carattere benefico che da anni si ripetono in Valsesia nel periodo natalizio. In seguito ha parlato l'ing. Pastore, che ha illustrato il significato della cerimonia, la quale, malgrado i locali modesti in cui il più delle volte si svolge, assume sempre un carattere di particolare solennità e intende donare, oltre a giocattoli, dolci e indumenti per i piccini, un sorriso e nuova luce di speranza alla povera esistenza dei nostri montanari.

Al termine della manifestazione, l'atto di bontà è stato per la prima volta contraccambiato in maniera singolare: le mamme dei piccoli beneficiati hanno offerto ai dirigenti del C.A.I. varallese cestini contenenti frutta e panini di burro, che vennero poi destinati ad un ente di beneficenza di Varallo.

Nel pomeriggio — dopo il pranzo consu-

mato a Sabbia in un'atmosfera di sana allegria nella trattoria Alpina degli Stragiotti — uguale calorosa accoglienza è stata riservata alla comitiva del C.A.I. varallese, cui si erano frattanto uniti altri soci delle Sottosezioni di Borgosesia, Grignasco, Romagnano e Ghemme, dalla gente di Cervarolo. La distribuzione delle strenne ai bambini di Cervarolo (che con quelli di Sabbia sono stati in tutto 48) è stata fatta nella sala dell'albergo Flora Alpina, gremitissimo di gente, e qui il parroco, don Carlo Malgrati, ha rivolto parole di ringraziamento e di gratitudine, interpretando altresì il sentimento dei cervarolesi tutti all'indirizzo del Babbo Natale del C.A.I. valesiano, i quali da undici anni trascorrono la festività di S. Stefano fra le popolazioni delle nostre vallate per compiere, con un prezioso carico di doni, di gioia e di serena dolcezza, una solidale lodevolissima opera di fraternità. Pure a Cervarolo la manifestazione si è conclusa con un breve discorso dell'ing. Pastore, il quale ha assicurato che negli anni venturi altri anelli si aggungeranno alla benefica catena del C.A.I. varallese.

Nella stessa giornata, sempre per iniziativa della Sezione di Varallo dell'antico sodalizio alpinistico, pacchi-dono sono stati recapitati ai figli delle guide e dei portatori di Alagna; è stato questo, secondo la consuetudine, un omaggio affettuoso alla gente per la quale la montagna, o meglio l'alta montagna è campo di lavoro, di sacrificio e di eroismo.

« L'arrivo ad un rifugio di alta montagna è una delle più dolci emozioni della vita alpina; la vista delle esili pareti, del fragile tetto in mezzo alla durezza delle rupi, ispira un senso infinito di sicurezza e di pace: si acquieta l'ansia della salita, ed è sospesa la inquietudine per il giorno avvenire: il nostro cuore si apre alla tenerezza, come quando, dopo un lungo viaggio, poniamo il piede sulla soglia sicura della nostra casa, e l'animo si colma di gratitudine per chi ha costruito l'ospizio ».

GUIDO REY.

« ...In certi magnifici teatri di montagna, in certi immensi anfiteatri lanciati nello spazio dalla mano di Dio abbiamo sentito la Sua grandezza e la Sua onnipotenza ».

PIO XI - Papa Alpinista.

« Il salire sui picchi è mezzo, non già fine alla vita: mezzo per temprare nei giovani anni il carattere per la lotta imminente, per conservare nella virilità il vigore di preparare ai vecchi anni un tesoro di ricordi sereni e senza rimorsi ».

GUIDO REY.

Le nostre gite sociali estive

Presentiamo il programma delle gite sociali per la stagione estiva 1960, con mete tutte interessanti, e ci auguriamo che i soci ne vogliano approfittare, partecipando numerosi, per conoscere località fuori della nostra zona.

I programmi delle singole gite verranno tempestivamente pubblicati sui giornali locali ed esposti nelle bacheche della Sezione e Sotto-Sezioni.

16-17 luglio - ROCCIAMELONE (Val di Susa)

Partenza in pullman sabato 16 luglio alle ore 14, arrivo a Susa verso le ore 17, proseguimento per l'Alpe Trucco (m. 1706) e pernottamento; il mattino di domenica salita al Rifugio «Cà d'Asti» (m. 2854), indi al Rif. Santa Maria e infine in vetta (m. 3538).

Il Rocciamelone costituisce uno splendido belvedere su tutte le Alpi Cozie, le Graie fino

alle Levanne. Sulla cima si ergono una statua della Madonna ed un busto di Vittorio Emanuele II.

14-15-16 agosto - GRUPPO DEL BERNINA

Sabato 14 partenza in pullman da Varallo alle ore 4, per Sondrio, Val Malenco e Chiesa (m. 960); quindi per Tornadi, Campo Frascaia al Rif. Alpe Musella (m. 2021), ore 2 circa; al Rifugio Carate (m. 2636 - C.A.I. di Carate Brianza), ore 1; proseguimento per il Passo delle Forbici e Vedretta di Caspoggio al Rifugio D. Marinelli (m. 2813), ore 1,30 circa.

I pernottamenti possono essere previsti all'Alpe Musella ed al Rifugio Carate, per la comitiva A (turistica).

Per la comitiva B (alpinistica), pernottamenti al Rifugio Marinelli e Rifugio Marco Rosa (m. 3597) a circa ore 2,30 di marcia dal Marinelli.

La comitiva A potrà avere come meta la Capanna Marinelli e dintorni; quella B invece la Capanna Marco Rosa e le vette Argient, Zupò, Bellavista ed il Bernina.

I Pizzi Argient (m. 3945), Zupò, Bellavista (m. 3996) possono essere raggiunti in 4-5 ore dalla Capanna Marinelli e la vetta del Bernina (m. 4049) dalla «Marco Rosa» in circa 4 ore per la cresta sud (crestina nevosa, in qualche tratto rocciosa).

Equipaggiamento - Per la salita alla Marinelli basta un equipaggiamento di media montagna, con scarponi, dovendo attraversare un piccolo ghiacciaio (Vedretta di Caspoggio); per le altre salite del gruppo occorre l'equipaggiamento di alta montagna, con ramponi e piccozza.

11 settem. - PIEDICAVALLO - Rif. A. Rivetti

alla Mologna Grande (m. 2150) alla testata della Valle del Cervo, del C.A.I. di Biella

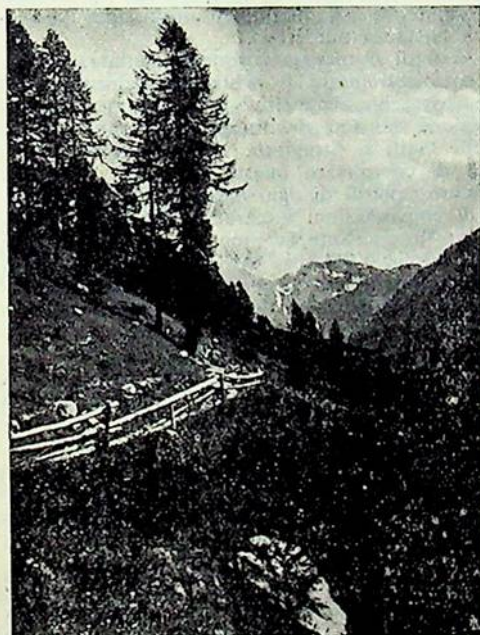
Domenica mattina partenza ore 4,30, arrivo a Piedicavallo ore 7 circa; proseguimento a piedi per il Rifugio Rivetti (ore 2,30 di marcia). Possibilità di gita alla Punta Tre Vescovi (metri 2501), oppure ai Gemelli della Mologna.

Ritorno a Piedicavallo alle ore 17.

Gli itinerari pubblicati nel presente programma-gite sono puramente indicativi per dimostrare le possibilità escursionistiche o alpinistiche che offrono le zone che si intendono visitare. La Sezione si limita ad organizzare il pullman, tramite Società di trasporti ed Agenzie di Viaggi, studiando gli orari più convenienti, e quindi non intende assumersi alcuna responsabilità nè per viaggio turistico, nè per escursione alpinistica.



Paesaggi della nostre montagne



La strada al Colle di Valdobbia



NOTIZIARIO DELLE SOTTO-SEZIONI

BORGOSIESIA

ATTIVITA' DEI SOCI

Buona è stata la partecipazione alle gite sociali Sezionali a Pila, Cesana e alla traversata sci-alpinistica Rima-Alagna, in cui alcuni elementi hanno provato per la prima volta le emozioni dello sci in montagna fuori dalle piste battute. Dato il numero complessivo dei partecipanti, si ha l'impressione che gite di tal genere debbano essere ripetute anche negli anni venturi.

Da parte di singoli gruppi sono state effettuate le seguenti gite:

Piano della Coppa (Alagna-Otro): Dr. Raiteri, A. Festa (sci-alpinistica).

M. Capio (da Sabbia): Zanada C., Stragiotti R., Vecchio, Lonati (sci-alpin.).

Col d'Olen (da Alagna): Zanada Carlo (sci-alpin.).

Stolemborg-Col d'Olen (da Alagna): Coati, Borzieri (sci-alpin.).

Col d'Olen (da Gressoney): Dr. Zanello, Vecchietti A., Vecchietti E., Marchitelli, Jucci (sci-alpin.).

Haute Route - Courmayeur - Chamonix - Saas Fee: Fratelli Galli, Saettono D., Stragiotti R. Per questa notevole prestazione sci-alpinistica di stile classico dobbiamo congratularci con i componenti che in otto giorni hanno effettuato l'intero percorso prestabilito senza il minimo incidente, segno questo (a parte le favorevoli condizioni del tempo) di adeguata preparazione tecnica e meticolosa preparazione topografica e logistica. In calce al Notiziario pubblichiamo la relazione dettagliata.

SCUOLE AL MONTE TOVO (Rifugio Cà Mea)

Questa ormai tradizionale attività della nostra Sottosezione si articola nella scuola invernale di tecnica sciistica, con la collaborazione dei soci Zanada Carlo e fratelli Galli e l'appoggio morale e finanziario dello Sci Club Mera, e nella scuola primaverile di alpinismo.

Nell'inverno 1959-60 vennero tenute n. 9 lezioni con un totale di 50 presenze. I buoni risultati raggiunti si sono resi evidenti nella gara di chiusura, organizzata dagli stessi istruttori, in cui gli allievi hanno dato saggio di buon stile.

Il programma primaverile 1960 ha compreso

tre lezioni che furono tenute nelle domeniche 8, 15 e 22 maggio con i seguenti argomenti: **Come si va in montagna**, nozioni teoriche di carattere generale (relatore Vecchietti) - **Fotografia in montagna** (relatore A. Sennen) seconda parte, seguito della lezione tenuta in sede in aprile - **Pronto soccorso** (relatore Stragiotti), con esercitazioni di radio e teleferica; seconda parte.

E per finire, nella imminenza della stagione alpinistica 1960, formuliamo un invito alla prudenza ed un augurio di belle ascensioni.

VITA SOCIALE

La Sede sociale (viale Stazione) comincia ad essere un po' più frequentata, grazie anche alle cortesi prestazioni dei soci Zani, Bertone, Grosso e Stragiotti, che ogni venerdì sera si alternano nelle funzioni di custode-bibliotecario. Ciò incoraggia ad intensificare l'attività culturale, che deve essere il naturale presupposto ed il complemento dell'attività sui monti. Sono già state iniziate alcune serate di proiezioni e conversazioni a carattere didattico con argomenti specifici, come quella sulla fotografia in montagna tenuta la sera di venerdì 29 aprile dal sig. Sennen Annoni e che ha interessato moltissimo l'uditorio, abbastanza numeroso.

Venerdì 6 maggio furono proiettate, a cura del socio Stragiotti, il nostro foto-cineasta ufficiale, parecchie diapositive a colori messe a disposizione dai soci dr. Raiteri, Saettono, Sennen, fratelli Galli e Stragiotti. Per il futuro si cercherà di completare queste serate di proiezioni (il primo venerdì di ogni mese) con un programma di conversazioni a carattere specifico su argomenti interessanti la montagna, ad esempio: Fauna alpina (relatore Alberto Festa) - Flora alpina (relatore rag. Appendino) - Speleologia-grotte (relatore geom. Zanni) - Costruzioni alpine (relatore geom. Milone) - Storia dell'alpinismo (relatore dott. Antoniotti), ecc.

Vogliamo sperare che tutti i soci, oltre a quelli nominati, vogliano collaborare a questo risveglio di vita sociale apprezzandone l'alto valore istruttivo ed educativo.

LA NUOVA BACHECA

della Sottosezione fa bella mostra in piazza Parrocchiale, affidata alle cure del socio Grosso Ugo. In essa i soci potranno leggere tutte le notizie interessanti la vita del C.A.I., e quindi ad essa indirizziamo tutti quelli che desiderano essere tempestivamente informati delle varie attività sociali.

IN BIBLIOTECA

è stata effettuata, per iniziativa del socio Caviglioli, la rilegatura di un gruppo di annate della « Rivista Mensile »; è stato inoltre acquistato il volume « Il Ragno Bianco » di Harrer, uno dei vincitori delle pareti Nord dell'Eiger. Dal socio Zanada Carlo è stato messo a disposizione della Biblioteca il volume della nuova tecnica austriaca di discesa (corto raggio e contro-rotazione).

TESSERAMENTO 1960

Si raccomanda ai ritardatari di non attendere oltre, in quanto per la veniente stagione alpina la tessera deve essere in regola con il bollino 1960 per essere valida a tutti gli effetti. Le operazioni di tesseramento si svolgono, come di consueto, presso il Bar Silmo (piazza Mazzini).

Giro sci-alpinistico Haute Route

Chamonix-Zermatt-Saas-Fee

Epoca di effettuazione: 16-24 aprile 1960.

Componenti: Galli Gianni - Galli Fausto - Sacttone Danilo - Stragiotti Remo.

Itinerario: Partenza nel pomeriggio del 16 aprile 1959 da Quarona in treno, arrivo a Courmayeur alle ore 21; pernottamento in pensione.

1. giorno - Da Courmayeur in funivia alla Punta Helhoner (m. 3455), discesa con gli sci a Chamonix per la Mer de Glace, proseguito in treno fino a Montur-La Tour. Salita al rifugio Alberto I (m. 2702).

2. giorno - Salita al Col la Tour (m. 3282), discesa per il Plateau du Trient e la Comb d'Ony fino a Orsières. In macchina proseguito fino a Verbier (m. 1485). Salita in funivia a Medran (metri 2194) e a Les Attelas (m. 2727), indi discesa con gli sci alla Capanna Mont Fort (m. 2457).

3. giorno - Punta Rosablanc (m. 3336) per il Colle de la Chau (m. 2940) e il ghiacciaio Grant Dessert. Discesa al lago Dix e alla Capanna Dix (m. 2928).

4. giorno - Peny d'Arolla (m. 3796) per il ghiacciaio di Chelion e il ghiacciaio Tsidjior Nove. Discesa alla Capanna Vignettes (m. 3157) lungo il ghiacciaio d'Otemma.

5. giorno - Per il ghiacciaio del Mont. Collon al colle d'Eveque (m. 3392). Discesa al Col Collon (m. 3117); successivamente per il ghiacciaio di Arolla al Colle di Mont Brulé (m. 3213); indi ghiacciaio di Tsa de Tran e Colle Volpellina (metri 3566). Discesa per il Stochieglecer e il Tiefelmattenglecer alla Capanna Scombielutte (m. 2634).

6. giorno - Discesa a Zermatt (m. 1616). Visita turistica all'importante stazione sciistica e pernottamento. (Questo giorno era di riserva in caso di cattivo tempo).

7. giorno - Salita in treno al Gornergrat (metri 3186), proseguito con la funivia fino allo Stocorn (m. 3500) e per il Fingerglecer e il Colle dell'Adlerpass (m. 3802) alla Capanna Britania (metri 3029) lungo il Holhoubglecer.

8. giorno - Scesi a Saas Fee lungo il Feegleleger. A mezzo autopulmann e treno a Brig; indi Domodossola, Arona, Quarona.

Brevi accenni tecnici sulla Haute Route

Rifugi — I rifugi dislocati lungo questo itinerario sono tutti raggiungibili in 7-8 ore come massimo; questo garantisce un'ottima riuscita di ogni tappa. Nel periodo primaverile questi rifugi sono aperti con custode, distribuiscono solamente the, vino, minestrine. Degni di rilievo per ospitalità e comodità e per la magnifica posizione panoramica: Rifugio Alberto I, Cabane Vignettes, Scombielutte, Cabane Britania.

Conformità del terreno — La traversata sci-alpinistica non descritta presenta difficoltà alpinistiche di rilievo; le discese effettuate prevalentemente sui versanti Nord presentano un ottimo innervamento e pendii dolci. Questa gita è dunque accessibile a sciatori anche non provetti.

Dislivelli — Dislivello di salita m. 11.651. Dislivello di discesa m. 10.474. L'ottica dislocazione dei mezzi meccanici permettono di risparmiare 6108 metri di salita.

Equipaggiamento — Vestiario: normale da sciatore (pantaloni lunghi, camicia lana, maglione). Pouvet, al posto della giacca a vento e del maglione pesante. Berretto lana e cappello sole (molto utile), ghette per neve.

Attrezzatura — Sci di lunghezza normale (210-2,15), ma molto morbidi, pelli di foca con attaccatura Trima (dimostrate molto vantaggiose nei pezzi a mezza costa e per la rapida attaccatura agli sci), una piccozza, corda da 20 m., cavo di ricambio, punta di alluminio per sci, attrezzo per riparare sci (vedi Tratt. Ravelli, Torino). Busola Bezart, altimetro, carte topografiche edite dal Club Alpino Svizzero al 50.000 con gli itinerari sciistici (vedi Toni Gobbi, Courmayeur).

Condizioni della neve e del tempo — Il periodo metà aprile, data della nostra gita, ha avuto il vantaggio di trovare molta neve anche nella parte bassa (m. 1500) e lo svantaggio di trovare nelle zone superiori ai 2500-3000 metri neve crostosa e fresca che ci rovinato in parte le più belle discese. Il periodo ideale sarebbe metà maggio.

Le condizioni del tempo, a parte i primi due giorni di nebbia, sono state ottime come rare volte si trova in montagna.

GHEMME

IL PRIMO LUSTRO DI VITA

Dal piano dei nostri campi, dalle colline dove matura la succosa uva che dà il generoso vin di Ghemme, si volge volentieri lo sguardo verso quel semicerchio di monti che chiude l'orizzonte da ovest a nord. Al centro di questo ampio anfiteatro, si eleva, magnifica cattedrale, il Monte Rosa.

Per noi della « bassa », vedendolo nei chiari mattini tingersi di rosa annunciando il sole e, al tramonto, lottare con gli ultimi bagliori, quasi a voler trattenere la luce, diventa un simbolo, una meta da raggiungere. Attratti da questa bellezza, giovinelli compimmo le prime scappate su al San Lorenzo, al Fenera, alla Res; poi a diciott'anni, per la prima volta, salimmo alla Gniffetti e alla Margherita.

Piano, piano, la montagna, colla sua magica bellezza — fiori, pascoli solitari, immacolatezza di nevi eterne, orizzonti sempre più elevati — ci conquistò. Amici comuni di Romagnano ci invitarono in quel periodo ad iscriverci al C.A.I. In questa Sottosezione passammo anni attivi, durante i quali conoscemmo molti amici valsesiani, s'accrebbe in noi l'amore per la montagna e si maturò il desiderio di costituire anche a Ghemme una Sottosezione.

Nel 1955, su proposta della sede di Varallo, venne chiesta ed ottenuta dalla Sede Centrale del C.A.I. la costituzione della nostra Sottosezione.

Non pare, ma da quel mattino in cui Don Ravelli (nel raccolto scuro della Beata Panacea, alla presenza del compianto presidente avv. Lanfranchi e con la Corale di Borgosesia) benedisse la nascita della nostra Sottosezione, sono passati cinque anni.

Di attività, modestamente, ne abbiamo fatta; i soci sono circa 80, le gite sono sempre molto ben riuscite: e poi inaugurazione del gagliardetto, acquisto di vario materiale alpinistico. Ma il fattore più importante a me pare sia la volontà con cui abbiamo cercato di legarci in buona armonia nella comune passione. Ed infatti possiamo dire che dal « non più giovane » ing. Modesto Crespi, che ha tra i suoi più bei ricordi le scalate di cinquant'anni fa al Viso e alla Dufour, al piccolo Giulio Curatoli, che a sei anni fu alla Gniffetti ed a otto sali l'anno scorso al Cristo delle Vette; dal reggente enot. Guido Ponti, grande appassionato di sci, ai bravi Fontana e Moraschini, che scalano la parete della Parrot; dalla segretaria ai bravi organizzatori Zoli e Colombo, tutti assieme cerchiamo di dare il nostro apporto perchè la nostra Sottosezione viva e continui su questa strada per molti lustri ancora.

Siamo certi così di aver compreso Quintino Sella come l'intesero i nostri padri valsesiani, i vari Calderini, Gugliermi, Lanfranchi (per citarne alcuni), i quali hanno visto nel C.A.I. una nobile spinta verso la montagna, verso un supremo

bene che, elevando il corpo sopra gli immacolati ghiacciai verso il cielo azzurro, eleva lo spirito sopra le pene quotidiane facendolo sentire, sulle cime, vicino a Dio.

PINO MOROTTI.

GRIGNASCO

IN SEDE

Come già reso noto nel Bollettino precedente, tutti i mercoledì sera, alle ore 21, si apre la Sede, in via Costantino Perazzi, ove i Soci possono ritrovarsi. Funziona pure una Biblioteca Sottosezionale: i libri vengono dati in lettura per un periodo di un mese e dietro versamento della quota di L. 100.

Durante il periodo invernale è stato constatato un notevole afflusso e numerose furono le proiezioni di diapositive e di films di montagna di proprietà dei nostri Soci.

Molto gradite sono state le visite dei Soci della Sottosezione di Ghemme, e ci auguriamo di poter ospitare in seguito anche i Soci delle altre Sottosezioni e della Sezione di Varallo.

ATTIVITA' INVERNALE

Il nostro Consiglio Direttivo, in collaborazione col Consiglio della consorella Sottosezione di Ghemme, ha organizzato due manifestazioni a carattere sociale. La prima è stata la gita sciistica del 10 gennaio 1960 a Sportinia, che però a causa delle proibitissime condizioni atmosferiche non è stato possibile portare a termine.

La seconda fu la gita sciistica al Belvedere di Alagna, del 6 marzo 1960, per la disputa della Coppa « Grig Master IMAS Grignasco », slalom gigante maschile, riservato ai soci delle due Sottosezioni. Anche stavolta il tempo è stato cattivo. Una fitta nebbia ha cercato di ostacolare lo svolgimento della gara; ma grazie all'intraprendenza degli organizzatori ghemmesi e grignaschesi, tutto ha potuto svolgersi nel migliore dei modi.

Oltre lo slalom maschile, furono disputati uno slalom femminile, uno per giovani ed uno per anziani, soci delle sue Sottosezioni.

Graditissima è stata la presenza del presidente sezionale ing. Gianni Pastore, che ha aperto la pista, e del vice-presidente Zacouini. La Coppa (biennale) è stata assegnata « pro tempore » alla nostra Sottosezione, che si è classificata prima; essa sarà rimessa in palio nel venturo anno 1961 per la seconda edizione.

GITE

Come uscite primaverili sono state effettuate le salite al M. Barone ed alla Res.

Si segnala l'escursione del più giovane socio, Depaulis Glauco, al Vallone di Ponasca effettuata il 1. maggio.

Il Corpo di Soccorso Alpino del C.A.I. in Valsesia

DELEGAZIONE

La Delegazione C.S.A., retta dal dott. Ovidio Raiteri, ha curato i rapporti con la Sede Centrale, che si è trasferita presso l'Istituto di Fisiologia Umana di Parma e ha come nuovo direttore il prof. Oreste Pinotti.

Con la concessione dei fondi C.A.I. Varallo sono stati dotati i rifugi del M. Rosa di scatole viveri e medicinali, che possono essere direttamente usate dagli alpinisti interessati in caso di emergenza.

Nell'intento di rendere sempre più efficiente il servizio del soccorso in montagna, sia a mezzo di squadre, sia con l'intervento di compagni di ascensione o alpigiani, la Delegazione ha provveduto ad allestire i posti di chiamata di **Alpi Flua, Rima, Piane di Cervarolo, Tovo, Novais**; è nei voti della Delegazione di poter completare questa opera di decentramento dotando anche Carcoforo, Fobello e Rimella degli attrezzi che verranno ritenuti idonei, tenendo presente l'importanza alpinistica della località.

Dal sig. Florindo Gens di Ca' di Janzo apprendiamo con piacere e comunichiamo ai soci che verrà messa a disposizione anche degli alpinisti eventualmente infortunati una barella pieghevole che i terrieri della Val Vogna hanno acquistato per loro uso.

Rivolgiamo un vivo appello a tutti gli alpinisti affinché tutelino come loro patrimonio tutto il materiale C.S.A. depositato presso i posti di chiamata o in rifugi senza custode.

Desideriamo render merito ai dirigenti dell'Ente Provinciale per il Turismo di Vercelli che hanno voluto disporre nei loro bilanci uno stanziamento annuale per la nostra organizzazione. Tale sussidio, completamente investito in materiale antinfortunistico, ci permette di adeguare progressivamente la attrezzatura delle squadre e dei posti di chiamata. Altri sussidi sono pervenuti direttamente alle squadre dai Comuni, Istituti ed Enti, dimostrando quanto sia seguita ed appoggiata la nostra opera, anche al di fuori della stretta cerchia degli alpinisti.

Ringraziando per la loro costante dedizione ai principi della solidarietà alpina tutti gli uomini delle Squadre del C.S.A. Valsesia, Guide, Portatori e Volontari, chiudiamo la nostra relazione.

STAZIONE DI VARALLO

La Squadra del C.S.A. di Varallo, diretta dal sig. Giuseppe Zambiasi, ha compiuto i seguenti interventi:

Marzo 1959 - Rima: ricerche di alpinisti C.A.I.-Gallarate presunti dispersi per ritardo nel rientro da ascensione invernale. Squadra: G. Zambiasi, L. Colombo, G. Ferrario.

Agosto 1959 - Locarno: ricerche alpinisti Sergio e Ferruccio Chiarino dispersi in zona M. Gavala; operazione effettuata in unione alla Squadra di Borgosesia. Squadra: G. Zambiasi, A. Colombo, G. Ferrario, P. Mazzocchi, L. Poletti.

Settembre 1959 - Rima: ricerche e recupero salma del sig. Alfredo Vallana alla cengia Chiappei, usufruendo del materiale del posto chiamata C.S.A. di Rima e con la partecipazione, oltre ad elementi locali, del sig. L. Colombo.

Marzo 1960 - Carcoforo: trasporto urgente a mezzo Akia di ammalato sig. Carlo Antonini da Carcoforo a Ferrate per l'inoltro all'Ospedale di Varallo durante il periodo del blocco invernale. Squadra: G. Zambiasi, G. Anchisi, G. Ferrario, A. Piana.

E' stato allestito presso il Municipio di Rima un posto di chiamata dotato di barella, corda 40 m., zaino portaferiti gramminger e zaino medicinali C.S.A.

Un altro posto di chiamata è stato allestito alle **Piane di Cervarolo**, presso la Baita Camosci, con una barella pieghevole.

Per interessamento dell'on. Giulio Pastore la stazione di Varallo è stata dotata di una coppia di radio trasmettenti, che renderà più agevole e rapida qualsiasi operazione di ricerca.

Alla Squadra C.S.A. si è iscritto il dott. Pierangelo Cantone, medico ed alpinista, che viene a completare le possibilità operative della Squadra.

« E' sempre bello salire. Respirare quell'atmosfera non artefatta e contaminata dalla cattiveria dell'uomo. Disintossicare lo spirito da quelle impurità che si sono depositate al contatto con la civiltà del piano ».

(Dal « Breviario dell'Alpinista »).

STAZIONE DI ALAGNA

La Squadra del C.S.A. di Alagna, diretta dal capo-guida Enrico Chiara, ha compiuto i seguenti interventi:

Agosto 1959 - trasporto di ferito dalla Cap. Gnifetti a Gressonej. Componevano la squadra F. Castagnola, F. Giordano, A. Viotti.

Dicembre 1959 - trasporto di partoriente su Akia da Alagna al Ponte Isoello durante il blocco invernale. Componevano la squadra E. Debernardi, U. Gazzo, E. Giordano, F. Giordano.

Sono stati curati l'inoltro e la sistemazione nei rifugi del M. Rosa (Cap. Margherita, Cap. Balmenhorn, Cap. Gnifetti, Cap. Valsesia, Cap. Resegotti) di scatole viveri-soccorso e scatole medicinali.

E' stato allestito agli alpi Flua (M. Rosa, versante Valsesiano) un posto di chiamata, depositando in una baita contrassegnata dalla targa del C.S.A. una barella pieghevole e medicinali.

STAZIONE DI BORGOSIESA

La Squadra del C.S.A. di Borgosesia, diretta dal sig. Remo Stragiotti, ha compiuto il seguente intervento:

Agosto 1959 - Locarno: ricerca di alpinisti dispersi in unione alla stazione di Varallo. Squadra: B. Zani, G. Barbaglia, O. Raiteri, A. Vecchietti, G. Zani.

E' stato allestito presso il Rifugio M. Tovo un posto di chiamata depositando una barella pieghevole ed una scatola medicinali, oltre le ferule e lo zaino portaferiti già esistenti.

STAZIONE COGGIOLA-VIERA

La Squadra del C.S.A. Coggiola-Viera, diretta dal sig. Remigio Mina, ha compiuto il seguente intervento:

Giugno 1959 - Noveis: trasporto di tre feriti

gravi Bruno Cavigioli, Roberto Bordiga, Luigi Bordin. La Squadra era composta da R. Mina, R. Perino, U. Perino, A. Perino, P. Vigna, F. Bruno, di altri presenti sul posto e del sig. R. Pavero della stazione di Borgosesia.

E' stato allestito a Noveis un posto di chiamata presso l'albergo Catella, con dotazione di zaino di medicinali e barella pieghevole.



La nostra Biblioteca

La Biblioteca della Sezione è stata riordinata in modo esemplare dal consocio Italo Grassi, al quale la presidenza rivolge il plauso e il ringraziamento che egli merita.

I numerosi volumi sono a disposizione dei soci, i quali sono tenuti ad osservare il seguente regolamento, approvato dal Consiglio Sezionale:

1) Gli annuari non vengono concessi in prestito. E' ammessa la loro consultazione in sede nelle ore indicate.

2) Le opere non vengono concesse in prestito più di tre per volta e per un periodo non superiore ai 30 giorni.

3) In caso di mancata restituzione entro il termine fissato dei 30 giorni, verrà imposta una ammenda di L. 100 per ogni volume. L'ammenda salirà a L. 300 per ogni volume allo scadere del 60. giorno dalla data del prelievo.

4) Ai soci è raccomandata la cura dei libri in loro possesso. Coloro che non adempissero a tale loro preciso dovere potranno incorrere nel pagamento di una somma pari all'ammontare del prezzo del volume deteriorato.

Orario — Tutti i mercoledì dalle ore 21 alle ore 23.

LA DIREZIONE.

I bollini per il rinnovo delle quote sociali sono in distribuzione presso la Sezione e le Sottosezioni:

ORDINARI	L. 1100
AGGREGATI	L. 600

Tutti i Soci sono vivamente pregati di provvedere con sollecitudine al rinnovo del tesseramento, in modo di ricevere regolarmente la « Rivista mensile ».

CAPANNA " G. GNIFETTI " (m. 3647) - MONTE ROSA

TARIFFE per l'ANNO 1960


	SOCI C.A.I.		NON SOCI	
	Lire		Lire	
ENTRATA AL RIFUGIO	—		50	
PERNOTTAMENTO				
Dormitorio	2. cat. (tavolato con materasso e coperte)	200	600	
	1. cat. (rete metallica, materassi e coperte)	300	900	
Camerette		400	1200	
Biancheria da letto		500	750	

	SOCI C.A.I.	NON SOCI
PRANZO a prezzo fisso: con minestra in brodo	950	1100
con minestra asciutta	1050	1200
BRODO (tazza grande)	150	190
MINESTRA in brodo	200	220
MINESTRA asciutta (gr. 100 cruda)	300	350
PIATTO CARNE con contorno (gr. 100 di spezzatino)	500	600
BISTECCA con contorno	550	680
PANE (gr. 100)	60	75
UOVO crudo	80	100
DUE UOVA al burro	250	300
FORMAGGIO (gr. 70)	150	180
SALAME (gr. 60)	150	180
MARMELLATA (porz. gr. 70)	100	125
BURRO (gr. 50)	100	125
VINO (1/4 di litro)	120	140
BIRRA (2/5 circa di litro)	300	375
GRAPPA	80	100
VERMOUTH - MARSALA	100	125
SCIROPPI all'acqua	150	190
GROG (tazza grande)	200	250
SPREMUTA di limone	180	220
CAFFE' ESPRESSO (tazza piccola)	70	85
» (tazza media)	120	150
CAFFE' - LATTE (1/4 di litro)	140	175
THE'	100	125
ACQUA bollente (al litro)	150	200
ACQUA potabile (al litro)	50	65
RISCALDAMENTO vivande (per persona)	100	125
RISCALDAMENTO Rifugio (per persona)	50	75
Per chi consuma esclusivamente viveri propri	100	150

Tassa coperto L. 100 per i non Soci

Per prenotare le camere bisogna pagare anticipato

È fatto assoluto divieto al Custode del Rifugio di concedere facilitazioni di tariffa non previste dal presente listino. Eventuali reclami dovranno essere inviati alla Presidenza Sezionale di Varallo

 I frequentatori richiedano il rilascio del conto sull'apposito bollettario

I Soci del C.A.I. devono esibire la tessera in regola con l'annualità per usufruire delle riduzioni

5 - cento - 1/2
Remessa 1/2000000000
CF

C.A.I. - Sezione di VARALLO



S.